

IL CROCIATO

GIORNALE CATTOLICO DEL FRIULI

LE INSERZIONI

si ricevono esclusivamente dalla Ditta A. MANZONI e C. Udine, Via della Posta n. 7 - MILANO, e sue succursali tutte.

Martedì 23 febbraio 1909

Direzione Udine, Vicolo di Prampero N. 4. ABBONAMENTI. — Nel Regno: per un anno L. 16 - per un semestre L. 8,50 - per un trimestre L. 5. - Un numero cent. 5 - Arretrato cent. 10.

Gli abbonamenti non disdettagliati si intendono rinnovati. Ai corrispondenti - I manoscritti non si restituiscono, si respingono le lettere ed i pieghi non affrancati.

Nonne iuvant animos laudes quas carmina fundunt In cruce signatos iura quod anima tegant

Omnes ergo simul crucis obstrigamini amore Quae vicit mundum, vincat et ipsa modo Periculis Archiep. Utiner.

Anno X - N. 43

Carità Evangelica

LETTERA PASTORALE di Sua Eccellenza Mons. PIETRO ZAMBURLINI Arcivescovo di Udine PER LA QUARESIMA 1909

Ai Venerabili Fratelli e Figli dilettissimi della Città ed Arcidiocesi salute, benedizione e spirito di misericordia.

La carità nel dolore.

«Dio è carità e chi sta nella carità, sta in Dio e Dio in lui». (1^a Gioh. IV, 16) La Religione dell'Uomo - Dio, che è quanto dire la Carità, è presidio ed elevazione dell'umanità in tutte le vicende del suo pellegrinaggio in terra; fa grandi gli individui nel gaudium e nella gloria ma li rende più grandi ancora nel dolore e nella miseria.

Un'immensa sventura ha visitato la Patria nostra. I nostri fratelli della Sicilia e della Calabria o non caduti sotto le rovine prodotte da uno dei terremoti più spaventosi che la storia ricordi, o sepolti vivi sono poi estinti tra gli spasimi più atroci, o superstiti piangono sconfortati la perdita delle persone più venerate e più care. La iattura è veramente spaventosa; e sarebbe irreparabile, se la potenza della Carità di Cristo non avesse proferta la grande parola «risurrezione». Che cosa non ha già fatto questa Carità? Essa ha portato la funesta notizia su tutti i punti dell'universo; essa ha commosso tutte le nazioni civili; essa ha mandato principi e milizie ad aiutare, a liberare, a confortare i colpiti dall'immense flagello; essa ha inviato i soccorsi di tutto il mondo su quelle sponde desolate. La sventura di due provincie è diventata sventura di tutti i popoli.

Questo slancio universale di carità feconda, al quale assistiamo edificati, ci mostra che il buon seme gettato da Cristo, la Carità da lui predicata, in una parola, lo spirito del Vangelo è penetrato in tutti i paesi, ha pervaso tutta la società, domina tutta le classi ed attrae anche i cuori di tanti, che sanno appena di aver ricevuto il battesimo. Il Cristianesimo con la dottrina e con l'esempio del vero amore fraterno ha fatto sentire la sua influenza anche in mezzo ai popoli che non hanno saputo o voluto accogliere la buona Novella. È un fatto che immensamente conforta la nostra anima trambasciata: ci mostra che l'anima dell'uomo è naturalmente cristiana e suscita in noi la speranza che il Dio delle misericordie, apprezzando la generosità degli uomini, voglia risparmiarci nuovi flagelli e nuovi castighi.

La carità nella Religione.

Venerabili Fratelli e diletti figli! — L'ora d'angoscia che attraversiamo, mi suggerisce l'argomento di questa Lettera Pastorale che a voi indirizzo in occasione della prossima Quaresima. Mi sembra che questa sia la circostanza opportuna per intrattenervi con voi su la necessità, su le doti e sul fine della carità evangelica, perché ciascuno, facendo la carità, possa riuscire di efficace sollievo a chi ne abbisogna e procurare abbondanti vantaggi spirituali e temporali a se stesso, meritandosi le benedizioni di Dio e degli uomini.

Il Salvatore divino, donando agli uomini la sua Religione, volle che questa fosse principalmente un'istituzione d'amore e che intorno alle sue bandiere, all'ombra della Croce, tutte le genti fossero chiamate come ad un godimento sovranamente comune, e tutti gli individui, stretti ad un patto, si trattassero scambievolmente col titolo dolcissimo di Fratelli. Così i primi cristiani con reciproco stimolo e conforto si animavano alla lotta, si sostenevano nelle sciagure, si associavano nel sacrificio e si stimolavano beati anche tra gli spasimi del martirio. Così l'umanità, dolorante nell'esilio terreno, fu elevata alla dignità di ereditiera di un Regno Celeste: e cielo e terra diventarono un solo Regno, ebbero una sola legge: tutto ebbe vita, forza e bellezza, alla luce della Fede e all'ardore della Carità predicata da Cristo.

il vero e che cosa è il buono. Dio è la verità e la bontà; e vero e buono è solo quello che piace a lui. La verità e la bontà devono sempre essere unite, perché la verità è oggetto della conoscenza e la bontà è oggetto del volere. Che mai sarebbe la conoscenza senza il volere, la fede senza l'amor di Dio?

La morale del Vangelo.

Questa è la vera, l'unica morale che deve governare i nostri atti. La morale del Vangelo, che è quanto dire la morale cattolica, è immutabile come Dio; essa è derivata dalla legge eterna e si riassume tutta nelle due parole: verità, bontà. Essa sola, con la forza impressa da Gesù Cristo e con la potenza della grazia, è destinata a vivere, imperare e trionfare nel cuore umano. La morale laica non può avere consistenza, perché non ha base: essa è condannata a variare come mutano gli uomini; è dannata a dissolversi, perché simile a un edificio innalzato sull'arena. Non ha maggior importanza né maggiore autorità di qualunque prescrizione umana. Dire morale laica, civile, senza Dio, è come ricordare un codice umano, la legge comunale e provinciale, la legge forestale, il codice di commercio, d'agricoltura e simili. Ne più né meno. È appunto da questa falsa morale che è derivata la così detta filantropia, o, se volete, la solidarietà umana, vere contraffazioni della carità evangelica, perché, il più delle volte, esercitate a suon di tromba, suggerite spesso dall'egoismo, che dà cento per guadagnar mille, o dalla mondanità che cerca i divertimenti e i tripudi per dare ai poveri Lazzari appena le briciole che cascano dalla mensa degli Epuloni.

Ah, quest'amore verso gli uomini, non ispirato all'amore verso Dio, non è la carità insegnataci da Gesù Cristo; non è la carità inculcata dalla Chiesa Cattolica!

La legge della Chiesa.

Il bambino che nasce da genitori cattolici viene portato alla Chiesa; e, prima di entrarvi, è interrogato dal Ministro di Dio: «Che cosa domandi alla Chiesa di Dio?» Per bocca dei suoi padrini, egli risponde: «Domando la Fede». E il Sacerdote lo interroga di nuovo: «E questa Fede che cosa ti dà?» — E il pargolo, rappresentato sempre dai padrini, soggiunge: «La vita eterna». — «E bene», replica il Ministro — «se vuoi entrare alla vita, osserva i comandamenti. Amerai il Signore Dio tuo con tutta la tua anima, con tutto il tuo cuore, con tutta la tua mente, e il tuo prossimo come te stesso». E in questa santa dottrina l'uomo fatto cristiano viene educato costantemente nel corso più o meno lungo della sua vita. La Chiesa, la più tenera delle madri, la più sapiente di tutte le educatrici, gli va ripetendo le massime del Vangelo e gli dice in nome di Cristo: «Voi sarete miei amici, se farete ciò che io vi comando... Se osserverete i miei comandamenti avrete la mia amicizia... Se alcuno mi ama, seguirà la mia parola... Chi conosce i miei comandamenti e li osserva, ecco quegli che mi ama davvero...»

Sì, la Chiesa rammenta a tutti noi che i servi pigri, oziosi, negligenti, sono condannati dal Signore. Ci rammenta che lo stesso mansueto Gesù lancia la maledizione alla fidaia che, mentre fa pompa di larghissime foglie, non dà frutto alcuno. Ci rammenta che San Giovanni, il rapito di Patmos, «odi un giorno una voce veniente dall'alto che diceva: Beati i morti che si addormentano nel Signore per aver quiete dalle lunghe fatiche; poiché le loro opere andranno lor dietro». — Ci rammenta con l'Evangelista Matteo come saremo un giorno dal Signore giudicati intorno alle opere nostre. Sentite: «Quando verrà il figlio dell'uomo nella sua gloria e tutti gli angeli con lui, allora egli siederà sul trono della sua maestà; e si raduneranno alla sua presenza tutti i popoli, e li separerà gli uni dagli altri, come il pastore divide le pecorelle dai capretti; e disporrà le une a destra, gli altri a sinistra. Allora il Re dirà a quelli della sua destra: Venite, o benedetti dal Padre mio, prendete in possesso il regno preparato a voi sino dalla creazione del mondo; poiché

ebbi fame e mi deste da mangiare, ebbero sete e mi porgeste da bere; mi trovai pellegrino e mi offrivate ricovero, ignudo e mi ricoprivate, fui malato e mi visitaste, carcerato e veniste da me... E dirà anche a coloro che saranno alla sinistra: Via da me, maledetti, al fuoco eterno che fu preparato per il diavolo e per i suoi seguaci. Perché ebbero fame e non mi deste da mangiare, ebbero sete e non mi deste da bere, ero pellegrino e non mi accoglieste, ammalato e carcerato e non veniste a visitarmi... E andranno costoro all'eterno supplizio, i giusti invece alla vita eterna».

Si possono dunque desiderare parole più chiare e più vigorose di queste per essere convinti che alla fede devono assolutamente andar congiunte le opere buone?

La misericordia.

E qui parlandovi in particolare della misericordia, che la insegna e la vuole il Vangelo, vi dirò che essa provoca la misericordia di Dio — *superabundat misericordia iudicium* — (Iacob. II), se la rende avvocata e protettrice nel giudizio; perché il tribunale della misericordia è più potente che il tribunale della giustizia. E come da un tribunale inferiore si può interporre appello a un tribunale superiore, così dal tribunale della giustizia si fa appello con le opere buone al tribunale della misericordia. «È la nostra misericordia che (secondo l'enfatica espressione del grande Agostino) sta ritta davanti le porte dell'inferno e non permette che alcuno, tra quelli che l'hanno usata, sia precipitato in quell'abisso». La misericordia verso i tribolati fa risplendere in noi l'immagine della bontà divina. Essa (come apparve a San Giovanni Elemosinario) è quella vergine adorna di bellezza splendida e pura, dalle candidi vesti, dalla fronte coronata d'olio, simbolo di pace; colei che si dice la prima tra le figlie del Sovrano onnipotente, il quale conta fra i suoi amici più cari tutti quelli che si volgono a lei e ne ascoltano gli ammaestramenti sublimi. «Corriamo dunque», esclama l'Apostolo — «avviciniamoci con fiducia al trono di grazia per ottenere misericordia e trovar grazia in opportuno soccorso» (agli Ebr. IV, 16).

La carità degli uomini è un inno alla Religione.

Questa misericordia è venuta dal grande precetto: «Ama il tuo prossimo come te stesso». — Essa ha dato al mondo, di secolo in secolo, quelle portentose istituzioni che formeranno sempre lo spettacolo più sublime dell'amore fraterno; ha dato opere innumerevoli come sono senza numero i bisogni dell'umanità sofferente; ha dato i figli del Poverello d'Assisi, di San Giovanni di Dio, di San Camillo da Lellis, del Calanzio, del Salezio, di Vincenzo de' Paoli, del Cottolengo, dei Don Bosco, del Canal, dei Lodovico da Casoria e d'altri infiniti — fino a quei poveri martiri della carità e del dolore che nella triste ora della sventura recano soccorsi materiali e spirituali alle vittime del recente terremoto. Poveri martiri, che sfidano la morte e sopportano anche gli insulti di chi dovrebbe aver per essi una parola d'encoraggio; e son pronti a dar la vita rimasta incolume dall'immensa catastrofe, pur sapendo che il loro sacrificio, lungi dall'essere apprezzato, avrà l'amaro compenso dell'ingratitudine e dell'oltraggio!...

Quest'effusa carità, che si manifesta in tante guise e s'espande con tanti mezzi è l'inno più puro e più solenne alla Religione di Cristo; è il cantico trionfale che ascende, continuamente ascende, dalla terra al cielo, per riconciliare gli uomini a Dio; è quella forza onnipotente che strappa le armi di mano al Dio della giustizia per farne il Dio della misericordia — *charitas operit multitudinem peccatorum*.

La carità nel recente terremoto.

Ma torniamo, Venerabili Fratelli e diletti Figli, col pensiero laggù, in quelle regioni devastate dal terremoto e dal maremoto; rechiamoci un'altra volta a piangere con i superstiti delle città distrutte. Laggù perdura lo spavento, turbina la

angoscia, giganteggia la morte. Gli uomini dello sconforto e dell'egoismo sarebbero tentati ad esclamare: «Qui fu Reggio, qui fu Messina!» — ma gli uomini della speranza e dell'amore straziano loro in gola questo grido di disperazione con la franca e solenne risposta: «Reggio e Messina risorgeranno dalle rovine, vivificate dalla carità dei fratelli, purificate dalla sventura e dal dolore». Perché i morti risorgano è necessario un prodigio: perché le città distrutte riabbiano la vita, è necessaria la carità, la carità vera, la carità di Cristo, che sola può operare prodigi, formare gli eroi, creare i santi. Per questa carità i monarchi dimenticando gli splendori del trono accorrono fra le rovine delle case crollate, fra i gemiti strazianti dei feriti e la vista desolata dei morti; per questa carità principi e popoli anche lontani mandano con profusione da ogni parte i loro soccorsi; per questa carità anche l'umile operaio rinuncia al frutto di una giornata di faticoso lavoro e priva se stesso e la misera, e fors'anche numerosa, famiglia, di un tozzo di pane. — Come sei bella e benefica, o Religione di Cristo! — Per i feriti, per gli estinti, per i superstiti, io m'inchino a Te, io ti ringrazio, io ti saluto!

Quando bisogna fare della carità.

Ma voi che avete usato carità mandando soccorsi ai vivi e implorando pace ai defunti, dovete ben riflettere che molteplici, continue, innumerevoli sono le occasioni che ci si presentano reclamanti da noi le opere di misericordia; o meglio noi abbiamo incessantemente intorno a noi delle persone verso le quali possiamo o dobbiamo esercitare la nostra carità; e quanto è maggiore il numero di esse, tanto più frequenti e più abbondanti sono i meriti che noi ci possiamo acquistare per la salute dell'anima e anche per la prosperità della vita presente.

«Vedi», esclama Sant'Agostino — «vedi quello che fa l'usuraio: ei senza dubbio è disposto a dare il meno possibile e ricevere il più possibile. E anche tu fa come lui. Da poco e ricevi molto. Vedi come cresce ad esuberanza il tuo capitale. Da le cose temporali e ricevi le cose eterne. Da la terra, ricevi il cielo». (In Psal. 36). Sì, noi otterremo da Dio quelle misericordie che useremo coi nostri fratelli. «*Beati misericordes, quoniam ipsi misericordiam consequentur*».

La nostra carità, finché siamo in vita, è soggetta al giudizio, talvolta retto, talvolta erroneo, degli uomini; ma quando saremo arrivati al termine della nostra carriera mortale, tutte le nostre opere, prime quelle della fede e della carità, saranno giudicate da Cristo. E quale sarà questo giudizio divino, noi lo sappiamo dalle parole evangeliche testè ricordate. Egli conosce in qual misura, in qual guisa, con quali fini gli uomini esercitano la carità. I giudizi umani variano, come variano gli uomini; ma i giudizi di Dio sono sempre e sotto ogni aspetto giusti e infallibili. Egli vuole che da noi siano confortati i suoi *minimi*; e in ricompensa ci ha promesso il cento per uno. Costi si mostrerà, anche nel novissimo giorno, «*Dio delle misericordie e Padre di ogni consolazione*».

Fede ed opere.

San Bernardo spiegando quel passo della Cantica «*sostenetemi coi fiori e copritemi sotto le pome*» assomiglia la Fede ai fiori e le opere alle frutta; poiché, come è inutile il fiore che non viene a frutto, così è vana la fede che non produce frutto di buone opere. Ah, se noi vogliamo dare a Gesù Cristo la prova, non di un amore interessato e apparente, ma di un amore santo, intero, verace, non dobbiamo domandargli soltanto la fede ma ancora la grazia di compiere le opere buone; non dobbiamo chiedergli solo i fiori ma specialmente le frutta! Come la verità e la bontà devono essere unite, così la fede deve associarsi alle opere; poiché — grida San Giacomo — «*La fede senza le opere è cosa morta*».

Non vi ha calore senza luce: ma che cosa è mai la luce senza calore? Quando la luce che vien dal sole è accompagnata dal calore, tutto allora fiorisce sulla

CASA DI CURA per le malattie di NASO - GOLA - ORECCHIO del dott. cav. L. ZAPPAROLI, specialista. Approvata con decreto della R. Prefettura. Visite tutti i giorni - Udine Via Aquileia 86 - Telefono 341

terra: al contrario quando la luce è priva di calore, le più belle colline inaridiscono; e tutta la natura perde il deliziatore aspetto delle messi che maturano o delle erbe e dei fiori che fanno ridente la primavera. La fede è senza calore, se le opere non la ravvivano. Ricordiamocelo sempre!

L'ossequio degli uomini a Cristo.

Venerabili Fratelli e dilettissimi Figli! — Date a Gesù Cristo l'ossequio della vostra ragione; ma nel tempo stesso portetegli con le opere il sacrificio della vostra volontà: dategli i fiori della vostra mente; ma soprattutto onoratelo con le frutta del vostro cuore. Egli è il Dio buono, il Dio generoso che ci ha tanto amati fino a dar la vita per noi, fino a consumarsi per noi d'incessante infinito amore « *fulcite me floribus, stipate me malis, quia amore languo* ».

Vi benedico con tutta l'effusione dell'anima nelle viscere di misericordia del Dio nostro, nel Nome del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo.

Udine, dalla residenza Arciv.
27 Gennaio 1909.

✠ PIETRO, Arciv.
Sac. E. Bortolotti, Cancell.

AVVERTENZA.

In vigore di facoltà Apostoliche si permette che coloro i quali saranno per emigrare possano soddisfare al precetto pasquale prima della partenza cominciando dalla prossima Domenica di Settuagesima.

Una candidatura discussa

La candidatura più discussa non è quella dell'on. Romolo Murri ma quella dell'avvocato Filippo Meda direttore dell'Unione. Appena egli accettò di essere candidato a Rhò, sorse contro di lui una protesta perchè, nel collegio, non si ravvisavano gli estremi richiesti dalla S. Sede per candidarsi. Pubblicato ebbe il suo programma — identico nella forma e nella sostanza — quello che l'on. Micheli aveva enunciato mesi sono per la sua candidatura a Castelnuovo dei Monti — la polemica — che dilagò dalla stampa cattolica a quella socialista — s'inspese viemmeglio.

A tagliar corto la *Tribuna* annunciò che S. E. il cardinale Ferrari arcivescovo di Milano, avrebbe fatta una pubblica dichiarazione in proposito. Se non che, a tagliare più corto, il *Corriere della Sera* si recò a intervistare l'eminentissimo porporato, il quale — personalmente — rispose che non aveva dichiarazioni a fare. D'altra parte — in Arcivescovado — fu risposto, da chi è in grado di essere bene informato — soggiunge il *Corriere della Sera* — che l'avv. Meda trovava in armonia colle istruzioni emanate dal Vaticano e ch'egli non avrebbe agito se non nella sicurezza di interpretare l'enciclica *Fermo proposito*, e di trovarsi perciò d'accordo colla superiore autorità ecclesiastica.

Ma oramai, per certi cattolici, i vescovi contano poco nelle loro Diocesi. Il loro ufficio è ridotto al solo compito di cresimare e di tener pontificali. Il ministero veramente episcopale (*episcopale*) che è di sorveglianza e di maestranza se lo sono arrogato alcuni pochi giornali, i quali perciò la fanno da vescovi in Italia e fuori d'Italia.

Le grandi meraviglie del secolo

— Briand, ministro di grazia e giustizia in Francia è grande persecutore della Chiesa, dichiara alla Camera che egli è un uomo onesto.

— Bava, ministro dell'Istruzione Pubblica in Italia, ordina ai maestri di tenere agli scolari la consueta lezione sulla pace il 22 corrente, giorno di vacanza e in cui perciò le scuole sono chiuse.

— La Lega democratica nazionale in un elaborato programma, dice... che la passata legislatura non ha fatto niente e chiama il comm. Giovanni Giolitti clericale.

L'Uomo della montagna.

"GIORDANO BRUNO"

Al teatrino del Carmine, per cura del Circolo Dem. Cristiano, lo studente sedicenne di prima liceo, Daniele Ariis, tenne una conferenza su *Giordano Bruno*, di cui ieri non potemmo far parola per mancanza di spazio. Eletto pubblico assistente alla conferenza (notammo il comm. Casasola, il prof. Bulgari e molte distinte signore) che applaude frequentemente il giovane oratore. Il prof. Bulgari ci manda in proposito il presente scritto che volentieri pubblichiamo:

Premettiamogli la critica, perchè i lettori possano restare in fine col sentimento della nostra come sincera così piena soddisfazione: essa è voluta dalla dignità di un giornale non piaggiare, e deve riuscire gradita ad un giovane che abbia calda aspirazione verso una carriera per la quale ci sembra fornito di tante doti: dopo tutto

l'età, tenerissima a confronto del tema e del magnifico svolgimento, fa che nulla cada del merito che s'è largamente guadagnato.

Anzitutto, benchè abbia commosso profondamente in tanto materialismo sensuale l'udirlo con quella forza e con quell'anima stimmatizzare disordini che l'educazione odierna ha portato ispirandosi al libertinaggio degli apostati e dell'ateismo, però, se batterà carriera di conferenziere cattolico, attenda a ciò l'autorità dei baffi; bisogna tessuti un po' sclerenchimatosi. Quindi, se è a condannarsi il disprezzo e l'odio di cui la scienza moderna copre tutta la scienza antica, dimenticando che questa le è madre, e che in secoli privi degli attuali sussidii ha raggiunto altezze quasi inconcepibili... se è male ciò, e menzogna, e ingiuria, e sconoscenza, è pure scongiurabile il soverchio ossequio verso la scolastica, di cui, non ostante il lodevole sforzo della logica a tirar su edifici e sistemi su basi astratte, pure una parte deve certamente crollare, ed è crollata di fatto sotto il piccone della scienza positiva. Onde se Bruno s'è sbrogliato dalla scolastica, sino ad un certo limite non avrà demeritato come non ha demeritato Galileo e tutti gli apostoli delle scienze fisiche e naturali.

Non meno va presentato Giordano Bruno come un uomo di sole virtù negative, come un rivoluzionario inteso soltanto a scompigliare e distruggere. Ha il suo lato positivo e grande, conquistatogli da un ingegno immenso, nato ad incommensurabili benefici civili, se non fosse stato d'un travimento fenomenale. Giordano fu un grande filosofo e ad un tempo fu niente filosofo; intravide molto, molte rivoluzioni intellettuali e sociali dei secoli posteriori, o meglio le presenti e pregiustate nella sua anima ribelle, e insieme non vide niente, perchè niente chiaro, concreto, ragionato, ridusse a sistema; così che il seguito delle rivoluzioni posteriori deve nulla all'influenza di lui, e nessuna setta, nessun partito lo può dire apostolo, sebbene sia stato quasi di tutti un precursore inosservato, incosciente forse di se stesso, il nome del quale non sarebbe quindi riuscito più a galla nel mare della fama, se non vi avessero inciampato gli spazzaturai del libero pensiero odierno, bisognosi di nomi a giustificare se stessi e ad accensar la Chiesa.

Questo, al carissimo giovane; perchè noi dobbiamo *unicuique suum*, e non dobbiamo invidiare ai nemici neppure la calunnia del silenzio. Certo fu un ingegno più pernicioso che utile, Giordano Bruno; e il giovane Ariis deve averlo con precoce intelligenza afferrato subito, si calda fu la parola con cui ne ha condannato l'opera e i pangsiristi.

E l'abbraccio sotto tanti aspetti questo anguilloso essere veramente molteplice nella sua vita, Proteo quotidiano, che meravigliava udire un giovane sulla soglia del liceo analizzare in tante parti un uomo così complesso, e chiudere con giudizi così netti e precisi elementi e periodi del frate apostata, ai quali bisognano criteri e studi che neppure tutto il liceo dà e fornisce. O egli ha percorso con studi difficilissimi il suo tempo, o egli ha assimilato da studi trovati: ma in ogni caso merita elogio e incoraggiamento grandissimo. Bravo!

Bello soprattutto e scelto pensiero confrontare l'anima e la vita del Bruno con le dottrine e le aspirazioni dei partiti che lo glorificano, e rilevare il contrasto enorme tra le frasi e lo spirito dell'uomo e i principi dei partiti anticlericali: piaggiatore del dispotismo e protettore dei liberali; maccullatore di turbe affamate e deità del socialismo; triviale e quasi esaltato calunniatore della donna e precursore di ridenzione di classi; intollerante di contrarietà e d'opposizione e messo su un monumento dal libero pensiero; detrattore della patria e simbolo di patriottismo, vile fuggiasco e che si ritraffò mille volte, e con aureole di eroismo e di martirio.

E mi piacque assai che il giovane suffragasse di passi continui le sue affermazioni, pronostico sicuro di successi felici e di parola autorevole, se crescerà al principio di rispetto al pubblico e di timore di critica, se non avrà presunzione pur avendo ardimento e entusiasmo per la carriera della tribuna, la più bella e la più ricca di soddisfazioni e di allori, se prima si sia fatto un vasto e sicuro corredo di scibile, non superficiale, da affrontare qualunque incidente, e vi si sia portati non da vana ambizione né da rabbia di parte, ma da desiderio di bene e da aspirazioni di educazione sociale.

Alla quale missione poichè è opera buona spronare i giovani, ricordandoli della corrente materialistica che li travolge in maggioranza, o li abbruttisce con sentimenti di danaro o di piaceri, sterilizzandoli alla carità sociale, così sia lecito esserci dilungati in plausi ad un giovane studente più che forse ad oratori già noti: cresce il numero dei giovani idealisti, dei giovani che si ispirano a mete sociali, non a basso egoismo, e la causa della coltura popolare, della verità e del bene trionferà subito.

Cristoforo Bulgari.

Fin qui, egregiamente, il prof. Bulgari. Ci sia lecito però manifestare il nostro dissenso da alcuni suoi apprezzamenti. Egli afferma che parte della scolastica è crollata sotto il piccone della scienza positiva. Ciò non è esatto secondo noi: la scolastica è filosofia, la scienza positiva è... scienza: due campi diversi di scibile: il campo astratto ove appunto « la logica si sforza di tirar su edifici e sistemi su basi astratte », come dice il Bulgari, ed il campo della ricerca positiva. I due campi hanno dei contatti, è vero, perchè continenti, e talora vengono ad incontrarsi nella natura studiata, procedendo da vie diverse; ma questi sono contatti puri e semplici.

La scolastica dunque non poteva

crollare né in tutto né in parte per urti colla scienza: crollò qualche altro che non era scolastica: crollarono ipotesi i sistemi falsi della scienza positiva (la scienza positiva ha sempre esistito, con cognizioni rudimentali, perchè essa cammina lentamente coi secoli, ed ebbe nell'antichità il suo più illustre e preciso cultore proprio in Aristotele, patriarca degli scolastici). La scolastica, filosofia, trovò questi sistemi della scienza; e vi si addattò, con quel naturale compromesso che interviene sempre fra filosofia e scienza; e, per la ragione dei contatti, alcuni scolastici, che non sono la scolastica, si sforzarono col ragionamento astratto di venire alle conclusioni stesse alle quali era venuta la scienza positiva d'allora; il sistema tolemaico, che ne è il più celebre esempio era stato trovato, non fu creato dallo scolastico, la quale non fece altro che adattarsi. E che vi sia stato addattamento prova classica ne fornisce il canonic Copernico che sooprò il sistema famoso che da lui si chiama ragionato coi sistemi logici della scolastica, prima d'aver bisogno del piccone della ricerca positiva.

Era la quale e la filosofia c'è stata distinzione. Prova ne è il fiorire dell'alchimia medievale, che, secondo gli ultimi studi, non è rappresentata soltanto dai ricercatori della composizione dell'oro (spesso superstiziosi) ma da veri studiosi, che riuscirono a produrre composizioni chimiche meravigliose. E questi in filosofia erano scolastici. Come rimase sempre scolastico in filosofia, nonostante abbia dato il massimo impulso alla scienza positiva quel Galileo, di cui molto si parla e poco si studia le opere, meravigliose forse più ancora che non pel ragionamento acutissimo, per la chiarezza divina e per purezza e brevità italiana d'eloquio.

Altro appunto, secondo noi, merita l'affermazione che il Bruno, se non formulò in concreto, tuttavia pregiustò i rivoluzioni filosofici dei secoli posteriori. L'appunto che facciamo è appoggiato all'altro che già sopra svolgemmo. Del resto in quale dei tanti sistemi filosofici professati dal Bruno (egli in anni ed opere diverse difese tutti i sistemi filosofici, come bene dimostrò il conferenziere) pregiustò le ascensioni dei tempi posteriori? In questi ultimi tempi il più autorevole giudizio su Bruno filosofico e scienziato è quello di Augusto Conti, cui nessuno può negare l'imparzialità scrupolosissima, la competenza derivatagli dalla profonda cultura personale e dallo studio dei filosofi che giudicava: e noi ci compiacciamo di udire pienamente conforme a quello il giudizio del Conferenziere.

a. o.

**Dalla Provincia
Palmanova**

22 febbraio.

La lotta elettorale. — Riceviamo: « Se le nostre informazioni sono esatte, come del resto abbiamo tutte le buone ragioni per ritenere, il sig. Hirschel de Minerbi avrebbe diviso di non accettare la candidatura per deferenza all'on. Solimbergo. »

Data pertanto la decisione del giovane milionario di Preconico il di cui nome aveva acquistato larga base di simpatia, specialmente nel ceto operaio-contadinesco, in ogni sezione del Collegio — sarebbe da balordi il disconoscerlo dopo la riunione d'ieri a S. Giorgio — la elezione del vecchio e benemerito parlamentare comprovabile potrebbe ritenersi fino l'ora per certissima.

Se non che, secondo ci assicurano, l'on. Solimbergo non vuole purtroppo più saperne della deputazione e tale suo proposito è rafforzato dai parenti e da provati amici di Rivignano e di Palmanova.

Ergo?

Così stando le cose è facile il pronosticare che qualora i capi liberali non si metteranno d'accordo, indipendentemente dalla Commissione nominata a S. Giorgio solo per prestarsi al gioco degli estremi che mirano a ritardare un'affermazione costituzionale, il Collegio sarà conquista di sorpresa dei socialisti.

La intenda, chi deve intenderla!

Artegua

21 febbraio.

L'ingresso del nuovo Pievevano Don Giovanni Castellani. — La festa d'ingresso del nuovo Pievevano fu giorno indimenticabile, una manifestazione imponente e entusiastica, spontanea di tutto un popolo, che nel nuovo Pastore di Giov. Castellani conosce e venera il sacerdote dal cuore d'apostolo, e da lui sente di dovere tanto bene che s'è fatto ad Artegua durante i 25 anni nei quali trovò in quali trovò in questo paese come coadiutore del defunto Pievevano don V. Riva.

Sia il più breve ed il più bell'elogio del caro festeggiato il dire che a lui, dotato di sì belle qualità, inesauribile nelle sue iniziative, pieno di nobili ideali e di tanti belli propositi, ben si conveniva una festa che riuscì perfetta nelle più minute sue particolarità, perchè venuta dal cuore, e perchè tutti dalla autorità al più umile popolano, dal comitato dei festeggiamenti con a capo D. Eugenio Zuliani alla Banda ai Cantori, al Circolo Filodrammatico, tutti vollero contribuire a renderla più bella e solenne.

L'investitura di rito venne fatta dal Can. Nob. Missitini; ed alla sera, nel ricettissimo trattenimento musico-letterario-drammatico, il dott. Biavaschi, inatteso ed acclamato, portò al neo Pievevano il saluto del Comitato Diocesano: Oh, giorno sì bello sia all'amato don G. Castellani caparra di giorni migliori, circondato incessantemente

dall'affetto sincero dei suoi figli, e della concorde e valida loro cooperazione nella via del bene che si schiude sempre a nuovi e luminosi orizzonti! Ed Artegua, la gentile, la cattolica Artegua, non smentisca mai se stessa; ma colla pace e la concordia che affratella gli animi, sotto la guida del suo nuovo padre e pastore, prosegua animosa verso la sua prosperità nel raggiungimento di nuove e gloriose mete, che la ragione ed il bene addita.

Colloredo di Prato

22 febbraio.

Effetti dell'alcool. — Ieri sera, circa alle ore 17, un bel Tizio di Fagnana, di cui non ricordo il nome, ritornava da Bressa ubriaco fradicio, sopra una carretta. Nell'entrare in paese di Colloredo, sferzava a tutta possa il cavallo per non lasciarsi sopraffare da un vispo somarello: allo svolto della strada in prossimità d'una conserva d'acqua, il cavallo diede col petto nella ringhiera e cadde col davanti nell'acqua. La povera bestia mal guidata da quell'umano dovetto soccombere. A tal vista il vetturale, ubriaco, si gettò anch'egli nell'acqua protestando di voler morire anche egli colla bestia in pena del trattamento usate. Buon per lui, che il pronto accorrere di gente lo trasse in salvo.

Questi i miracoli dell'alcool.

Una Regina che muove guerra al busto.

Londra, 22. — Secondo telegrammi da Bukarest, la Regina di Romania ha cominciato una campagna contro il busto delle signore, pubblicando un manifesto a tutte le donne e fanciulle d'Europa, nel quale le invita a boicottare quello strumento di tortura. *Carmen Sylva* fa appello insieme alla vanità e al senso comune delle donne. Ella dichiara che il busto sfigura la bellezza naturale della donna e reca danno alla salute, e invita le madri ad insegnare alle figlie il disprezzo dell'abitudine di portare il busto. L'ammontamento della Regina sarà stampato in dodici lingue diverse ed avrà una grande diffusione.

NEL CAMPO ELETTORALE

Collegio di Gemona-Tarcento.

Martedì, 16, si riuniva ad Artegua l'assemblea degli elettori cattolici del collegio Gemona-Tarcento, la quale — dopo lunga e animata discussione — votava il seguente ordine del giorno:

« L'assemblea, ritenuto che non si potrà ottenere su nessuna delle proposte la unanimità, né una tranquillante maggioranza, delibera di rimettere la decisione al Comitato Diocesano incaricando di rappresentare in seno allo stesso le diverse tendenze i signori: Don Drilini, avv. Fantoni, Mons. Gori e Don T-sistori; delibera pure, in omaggio allo spirito di disciplina che deve stringere tutti i cattolici, di accettare e di eseguire puntualmente quanto sarà per decidere il Comitato Diocesano. »

E il Comitato Diocesano si raccolse due volte, la prima venerdì 19 presenti i quattro delegati dell'assemblea di Artegua; la seconda ieri, nella quale venne votato il seguente ordine del giorno:

« Il Comitato Diocesano, sentite le dichiarazioni dei quattro delegati dall'assemblea di Artegua;

« valutato le condizioni del Collegio; constatato il fatto della proclamazione di una candidatura socialista;

« vista la lettera programma del 12-2-909 dell'avv. cav. Pietro Cappellani ed avuta notizia di ulteriori dichiarazioni dallo stesso fatte;

delibera

« che gli elettori del Collegio Gemona-Tarcento compiano il loro dovere dando il voto al cav. Pietro Cappellani. »

Il *Lavoratore Friulano*, nel suo numero del 13 corrente, aveva un articolo di due colonne contro i sistemi adoperati dal comm. Ancona nella sua propaganda. L'articolo cominciava:

« Prostituzione, dovrebbe essere la parola d'ordine, la divisa, il motto, dei cittadini tutti del collegio di Gemona-Tarcento, se il concetto che deve essersi formato di questi cittadini il prof. comm. Ugo Ancona, dovesse corrispondere alla realtà. »

E dopo aver detto della sua propaganda, si rivolge al prof. Ancona e diceva: « Il partito clericale sarà, almeno si dice, la piattaforma della sua candidatura; e questo vede, sarà l'unico appoggio sul quale Lei può veramente contare. I cosiddetti ministri del Signore e compagnia bella, non si smuotiscono mai, essi di fronte al dio denaro costituiscono la loro coscienza, vendono voti, onori ed anche la croce di Cristo. Ma fra i radicali, o fra i democratici e neanche fra i moderati, Lei signor commendatore, non troverà chi seriamente e sinceramente vorrà seguirlo. »

Ebbene, l'ordine del giorno votato dal Comitato Diocesano è la più eloquente smentita al foglio socialista, il quale è solito considerare il clero e i cattolici privi perfino di quella elementare dignità personale che pur si trova tra i beduini del deserto.

Discorso dell'avv. P. Cappellani tenuto agli elettori di Tarcento

« Dopo portato un simpatico saluto a Tarcento ed ai suoi abitanti e ringraziato il Sindaco per la cortese presentazione rievoca con affetto d'amico la memoria del compianto Giovanni Marinelli, già deputato del Collegio. »

Ringrazia del posto di combattimento offertogli dagli elettori, ch'egli non solleva ma che accettò con entusiasmo.

INFLUENZA.

E' una parola che per se non dice nulla, ma pure oggi è oggetto ed esordio di tutte le conversazioni.

Come va? ci si domanda per la strada, nei negozi, per le case, dappertutto: e la risposta usata, quella dei tempi buoni « bene, e tu? » è divenuta una rarità eccezionale.

Chi accusa spassatezze e dolori alle ossa: chi un raffreddore di testa, di gola, o di petto: chi una tosse tormentosa, chi nevralgie od altro malanno.

Effetto d'influenza, si dice; frutto di stagione; roba che passa. Frutti poco sani però, perchè tutti sappiamo quanto pericolosa sia una polmonite da influenza e come è facile per essa di passare non... all'altro mondo.

Si tratta di un'infezione sottile, misteriosa in buona parte, che non risparmia alcun cattuocino del nostro povero corpo, che vien presa coll'aria che si respira, che ci si attacca col giornale che leggiamo, col bicchiere in cui si beve, colla mano che si stringe, col bacio che si riceve. Fortunato chi la sfugge!

E come difendersi? I rimedi son tanti, ma uno ve ne voglio indicare che fa miracoli: è, notate bene, la virtù di questo farmaco non è l'inventore che l'ha scoperta, ma il pubblico stesso, direi quasi, per intuizione.

Si tratta delle pillole Esanofele (della Ditta Bisleri di Milano) il rimedio per ecceellenza, fin qui insuperato, contro la malaria.

E' un'infezione anche questa, del resto, ma non si sa quali analogie possa avere con la infezione da influenza. Il fatto è però che l'Esanofele ha pur contro tal malattia un'efficacia tanto straordinaria che in certi paesi è diventato il rimedio popolare: bastano 4 pillole due per volta, (per 3 o 4 giorni) prese preferibilmente alla sera, due avanti pranzo e due prima di coricarsi. Proviamolo.

In tempo di colera, il laudano: in tempo di tosse, il Chlorophenol.

Lo si accusò di essere affigliato alla massoneria; mai egli vi appartenne. Poi lo si chiamò clericale, dicendo che i cattolici avrebbero votato per lui.

Se i cattolici votano per me, soggiunge l'oratore, sanno di votare per un uomo che non appartiene al loro partito, ma per un uomo che sa e vuole rispettare i loro sentimenti. I voti dei cattolici sono una protesta diretta contro i modi e i mezzi che altri intendono introdurre nel nostro Collegio: il loro intervento rappresenta un atto di alta moralità, degno di encomio. (applausi).

Le presenti elezioni si fanno sulla piattaforma indetta dal Governo, ora in quel programma non v'è compresa veruna legge che possa ledere i cattolici, nei loro interessi, non v'ha quindi ragione che gli stessi abbiano da combattere quel programma.

Se a questo succedesse un altro Governo con diverso programma, i comizi dovrebbero venir convocati per consultare il Paese sul nuovo indirizzo.

Si fa carico al candidato di appartenere ad Udine che ha interessi contrari a quelli del Collegio.

Non esiste tale conflitto, ma se per caso, eccezionalmente dovesse sorgere, il compito onesto del deputato è seguito; deve appoggiare gli interessi del Collegio. (applausi).

L'oratore s'intrattene sull'accusa che si fa alla sua candidatura di essere imposta dalla Prefettura.

Nulla di meglio pel Governo di lavarsi le mani trovandosi di fronte due candidati ministeriali, ma esso ha creduto di preferire chi, a suo avviso, può rappresentare meglio e direttamente gli interessi generali e speciali del Collegio e di tale preferenza i friulani devono essere grati. (applausi prolungati).

Confronta i programmi dei due candidati e trova l'uno con un contorno di elargizioni, di doni, l'altro nudo come la verità. (Applausi prolungati).

L'elargizione spontanea nobilita e impone riconoscenza; fatta con secondo fine, umilia chi la fa e più chi la riceve (scroscio d'applausi e grida di bene, bravo).

L'oratore finisce con le seguenti parole: Io ho spiegato il vessillo della friulanità e con soddisfazione vedo dimenticate le divisioni di parte, formarsi intorno allo stesso il blocco dei veri friulani, contro la valanga del danaro che ci oltraggia. (applausi vivissimi).

Elettori, Abbiate fiducia in noi e vincerete nel nome dei Friuli. Viva il Friuli! Applausi prolungati. Impresione ottima.

Nel collegio Palmanova-Latisana. S. Giorgio Nogaro 21-2-07.

Vi mando una fedele relazione dell'adunanza elettorale qui tenutasi oggi.

Alle 15.20 l'ampia sala Cristofoli è accaldata di elettori. Anche il loggione ne è affollato. Si calcolano a 600 gli intervenuti. Sono rappresentate le sezioni di Lestizza, Mortegliano, Castions, Palmanova, S. Maria, Longa, Trivignano, Biadico, Bagnaria, Gonars, Castel di Porpetto, Poveña, San Giorgio, Carliano, Marano, Muzzana, Palazzone, Prencenico, Latisana, Ronchis Teor, e Rivignano.

Il cav. De Lorenzo assunta la presidenza provvisoria propone quale presidenza effettiva il sig. Achille Cristofoli sindaco di S. Giorgio, e l'assemblea passa a quella di S. Giorgio, per acclamazione. Il sig. Cristofoli fa un fervoroso per raccomandare che la discussione proceda calma e con ordine perchè diversamente egli abbandonerebbe subito il posto assunto per sola deferenza all'assemblea.

Per dare veste di legalità alle deliberazioni a prendersi, viene chiamato a fungere da cancelliere il segretario di Palazzo, sig. Bertoldi. Il sig. Brunich vorrebbe sapere da chi furono diramati gli inviti alla riunione e se a tutti gli elettori delle sezioni del Collegio. Gli si associa il sig. Azzo Vatta anche per conoscere i nomi delle persone costituenti il Comitato promotore. Vengono dietro il prof. Cassi per sapere se la diramazione degli inviti venne fatta con criterio partigiano, ed alcuni di Palmanova che protestano nella ragione di non aver ricevuto l'invito.

Risponde il Presidente ed a lui si unisce l'avv. Feder per dimostrare con'era ozioso il fermarsi intorno a civili questioni di forma qualunque erano quelle portate in dibattito, stando il fatto inoppugnabile che la circolare invito all'adunanza era stata pubblicata da tutti i giornali di partito. E la vincia senza distinzione di partito. E la prova folgorante che si aveva nella numerosa presenza di elettori di buona volontà alla riunione sebbene non invitati.

Così risolto il primo incidente l'avvocato Feder prende la parola per far risaltare la triste nomea acquistata dal nostro Collegio col mercanteggiare la propria rappresentanza politica per darla al miglior offerente.

E' necessario dice, procedere al risanamento morale di questo caro Collegio per ridargli quel buon nome che purtroppo da molti anni ha perduto. Tutta l'assemblea fragorosamente e ripetutamente lo applaude.

Il prof. Cassi ritiene preferibile sentire il parere dell'assemblea sulla rielezione o abbandono del De Asarta prima di avanzare nomi di altri candidati.

Il Presidente è del medesimo avviso per cui mette in votazione la proposta della rielezione del deputato uscente che viene respinta ad unanimità e con un vociere indavolato.

Allora il sig. Brunich propone Solimbergo quale candidato di conciliazione. Di fronte al vecchio parlamentare, egli conclude, e stando ad assicurazione ricevuta, tanto il barone Hirschel quanto il sig. Fabris sono pronti a rinunciare alla propria candidatura.

Riprende a parlare l'avv. Feder e anzitutto fa risaltare, fra le risa del pubblico, che il co. De Asarta poteva andarsene superbo per aver almeno una volta raccolto l'unanimità dei voti. Rifa poi la cronistoria delle vicende elettorali del Collegio dall'epoca che dal Solimbergo venne abbandonato al Terrasona e fino al deplorevole stato di cui si presenta. Sostiene che non potevasi così presente. Sostiene che non potevasi per senso di dignità accettare un candidato che aveva prima abbandonato il Collegio per uscire dalla vita politica: che accettò di rientrarvi poi a Udine contro Girardini e facendosi sostenere dai Billia, Schiavi e compagni che sempre avevano combattuto lui, il Solimbergo; che finalmente veniva riproposto al suo vecchio Collegio soltanto per imposizione governativa dopo che il Comitato di Udine che lo aveva fatto riuscire nel 1904 gli diede il calcio dell'asino senza neppure una parola di commiato. Non vogliamo spazzature di nessuno, finisce l'oratore.

Il Brunich insiste a voler il Solimbergo — in ciò appoggiato dal Presidente — che indico la votazione su questo nome, ma l'assemblea lo respinge alla quasi unanimità. L'assemblea si mostra ostile anche al dott. Fabris per cui dai maranesi venne ritirata la candidatura.

Si approva invece ad unanimità un'ordine del giorno Cassi che deferisce ad una Commissione nominata dal Presidente la scelta del candidato da sostenere. Come si vede la giornata fu la disfatta morale di tutti tre i candidati in predicato, per cui staremo a vedere se quello che mercoledì risulterà il prescelto corrisponde ai sentimenti liberali costituzionali tanto radicati nel nostro collegio.

Collegio di S. Daniele-Codroipo. Domenica, a S. Odorico, fu tenuta una numerosa adunanza — i nostri avversari hanno sempre qualcosa del rumoroso — in cui fu proclamata — non occorre dirlo — la candidatura dell'avv. Riccardo Luzzatto.

In quell'adunanza, mentre si prometteva la libera parola, questa fu poi negata a chi la chiedeva e uno dei presenti, che ardì — Orazio sol contro Toscana tutta — di alzare la mano contro Luzzatto, fu subito bistrattato da fischi.

La Patria del Friuli, che dell'adunanza dà un esteso resoconto, ci fa conoscere questi eloquenti dialoghi avvenuti tra i contendenti:

Un vecchio dalla barba candida, in un piccolo gruppo, va ripetendo: — Vno di sei come Esau, che a l'ha vendud i stèi dirizz par un platt di linz?.. — O' vès simprì lis vuestris, vo... — Io, la me impiòda no' la vend nanchie par cent mil lris.

In un altro gruppo, uno si lagna perchè non fu lasciato parlare quel che aveva domandato la parola...

— Le han girade cussì ben, che no i han lassad viarzi bochie... Piès che no' in glesie!..

— Ce vignisio fur cu la glesie, cumò?.. — Po' piès che no' in glesie, si... Là al prediche nome al plevan. E cussì e' han fatt cull; piès, perchè che e' disevin di lassà fevelà, e po' i han savude stropà cussì ben le bochie...

O' polèvin di ale anche no, contadins... — A nus tégna par nuie... noaltris... — Dome par lavorà! E si che, se no' lavorassin noaltris, nanche lor no' mangiarassin!..

In un altro gruppo, si parlava dei fischi a quell'uno che aveva alzato la mano per la controprova.

— A mi han dite — osservo io — che anchie chell a l'ha falad.

— Ce falad?.. And'ere plui di un, che la pensaviu come lui; ma cui si vares azzardad?..

Cronaca cittadina Nel trigesimo della morte del compianto Conte FABIO BERRETTA

Nel ricordare le benemerenze del Conte Fabio Berretta ben disse il cav. prof. Del Puppo che il cittadino, il gentiluomo, l'artista si fusero mirabilmente in quella figura geniale.

Nel giorno trentesimo del suo decesso non sarà vietato a chi per molti anni lo ebbe compagno nell'ufficio di Fabbricere del maggior Tempio della città, di deporre sulla sua tomba un fiore che non appassisce.

Il Co. Fabio Berretta fu uomo di fede, e non ha mai dissimulato le sue profonde convinzioni religiose.

La educazione cristiana, lo studio della religione, le pratiche di pietà hanno senza dubbio contribuito a formare quel carattere mite, quella gentilezza d'animo, quell'indole sempre disposta a fare del bene l'indole sempre disposta a fare del bene che l'hanno reso caro a tutti, ed indotto a che l'hanno reso caro in vari uffici, e a spiegare la sua attività in vari uffici, e tra questi per oltre venticinque anni quale Fabbricere nel curare il decoro del sacro Tempio e del divin culto.

La fede e la pietà hanno contribuito a mantenerlo sereno anche nelle tribolazioni, e specialmente negli ultimi giorni di sua vita ha fatto vedere a quelli che lo hanno avvicinato che prepararsi a ricevere i SS. Sacramenti, e pregare non porta turbamento, ma vero conforto all'anima.

All'ardore della fede e della cristiana pietà, si sono mirabilmente fusi il cittadino, il gentiluomo, l'artista nella geniale figura del co. Fabio Berretta, ed alla misura di lui la cittadinanza ha reso omaggio.

Sia questo di esempio ai cittadini, di conforto alla nob. Famiglia; e riposi in pace il desideratissimo estinto.

La Fabbriceria della S. Metropolitana. Girolamo d'Aroneo.

Nega le generalità ai... ministri di Giolitti. Ieri sera veniva arrestato certo Marsiari Paolo di Montagnana e qui domiciliato, il quale negava le proprie generalità a due agenti della pubblica forza dicendo ch'egli non era in obbligo di dire chi fosse a due guardie di questura... che fanno parte del Ministero Giolitti.

Si ricerca un altare per la Chiesa di Ramandolo dell'altezza di m. 4 e della larghezza di m. 2.

Un ladro arrestato. Segati Italo di 20 anni da Rivignano operaio alle fornaci Capellari e C. veniva ieri mattina arrestato quale autore del furto di un paio di scarpe in danno del suo compagno di lavoro Noro Pietro.

La Biblioteca di Ospedaletto. — Roma, 22. — E' stato concesso un sussidio governativo alla Biblioteca popolare di Ospedaletto, la sola della vostra Provincia che figura fra le beneficate.

Ricreatorio Festivo Udinese. — Questa sera alle ore 20 i giovani filodrammatici del Ricreatorio Festivo Udinese, rappresenteranno: Il tamburino di Berton commedia in 2 atti. In Tribunale dello stesso Aut re farsa in 1 atto.

Negli intermezzi verranno eseguiti scelti pezzi di musica per Piano e Violino.

Scuola e Famiglia. — Pubblico numeroso assisteva ieri al trattamento della Scuola e Famiglia.

L'operetta Gino e Mimì, parole di Corinna Testi e musica di Luigi Salina, piacque assai per l'interpretazione vivace dei piccoli artisti.

La pubblicità economica a 5 centesimi per parola, è assai conveniente.

Azzone Augusto d. gerente responsabile. Udine, tip. del «Crociato».

Consiglio di un medico alle persone di debole costituzione fisica. Padova, Via S. Procopio, 17 A. Da parecchi anni raccomandando l'uso della Emulsione SCOTT, sempre con esito soddisfacente, a tutti coloro che soffrono di malattie di petto o di debolezza generale. E' specialmente utile nelle malattie infantili, perchè il suo sapore gradevole ne facilita l'uso. Dott. Andrea Draghi Medico-Chirurgo.

Quando si tratta di vincere una qualsiasi forma di malattia di petto, o un indebolimento generale, caratterizzato da dimagrimento, palidezza, inappetenza e malinconia, è il caso tipico d'intervenire con la Emulsione SCOTT per rinforzare la vitalità.

Usate sempre Emulsione con la marca "pescatore" che disinganna. L'olio tinto quella vera di fegato di merluzzo, emulsionato col procedimento chimico esclusivo di SCOTT, è reso di sapore gradevole e digeribile anche dagli stomaci più delicati, cosicchè tutti, adulti, bambini e vecchi, possono valersene. Tengasi presente però che vi è una sola emulsione di questo genere.

Emulsione genuina di Scott che porta la marca di garanzia, "pescatore" con un grosso merluzzo sul dorso, posta sulla fasciatura delle bottiglie.

La Emulsione SCOTT trovasi in tutte le Farmacie.

COMUNICATO. La sottoscritta Ditta comunica che continuerà come per il passato nell'industria della Fabbricazione di pietre artificiali e nell'Assumere qualsiasi lavoro di costruzioni sotto la direzione del titolare e del figlio Quinto.

Con questo intende smentire le voci corse che in seguito alla grave e dolorosa perdita del suo carissimo Gio. Batta, avrebbe sospeso la sua attività: si lusinga invece che la sua ambita clientela continuerà ad onorarla della fiducia di cui finora ha goduto.

Negoziò-reclame in Udine, Via della Posta — Palazzo Banca Popolare. Girolamo d'Aroneo.

PREMIATA DITTA F. MARTINUZZI UDINE - Piazza Mercatenuovo (ex S. Giacomo)

Specialità Broccati, Stoffe seta, Passamanteria, Paramenti Sacri da Chiesa e oro fino per ricamo.

Importantissimo assortimento Panni e Stoffe nere Estere e Nazionali. Seterie, Lanerie per signora, Stoffe uomo, Tele inglesi e nostrane, Cotonine, Madapolam candidi, Tappeti, Stoffe mobili, Tendinaggi, Lana da letto, Imbottite, Coperte lana, Impermeabili, Pizzi candidi in tutte le altezze, qualunque articolo manifatture.

CASA DI SALUTE del Dott. ANTONIO CAVARZERANI per CHIRURGIA - OSTETRICIA Malattia delle donne. Visite dalle 11 alle 14 Gratuite per i poveri. UDINE - Via Prefettura - UDINE Telefono N. 309.

Malattie degli occhi difetti della vista lo specialista dr GAMBARTO avvisa la sua Clientela, che ha cambiato di abitazione, trasferendosi nella nuova via in costruzione Giosè Carducci, che dalla via Cavallotti, fra i palazzi Perusini e Groppero, conduce alla stazione.

Prodotta brevettata della Promiata Latteria di Borgosatollo (Brescia) Aggiunto al latte: E' utilissimo per i bambini lattanti nutriti artificialmente. E' indispensabile per tutti coloro che digeriscono difficilmente il latte. Preso in polvere: E' efficacissimo nelle digestioni difficili e nelle malattie dello stomaco e degli intestini. — Vince le diarree ostinate. L'ESTRATTO DI KEFIR è il più economico e diffuso dei digestivi. Esclusiva concessionaria per la vendita la Ditta A. MANZONI & C. - Chimici-Farmacisti Milano-Roma-Genova Istruzioni a richiesta Si vende presso le principali Farmacie e Drogherie

Casa di assistenza Ostetrica per gestanti e partorienti autorizzata con Decreto Prefettizio diretta dalla Levatrice signora TERESA NODARI con consulenza dei primari medici e specialisti della regione. PENSIONI e CURE FAMILIARI - Massima segretezza - UDINE - Via Giovanni d'Udine 18 UDINE Telefono N. 324.

Apertura sabato 13 febbraio "Birra Moretti", UDINE Numero 6 - VIA RIALTO - Numero 6 Nuova BIRRERIA nel locale completamente restaurato dell'ex Osteria «Al Commissario». Deposito e spaccio alla spina, direttamente dal barile, della rinomata «BIRRA MORETTI» di Udine, più volte premiata. «PICCOLO» (da 1/4) cent. 15, «GRANDE» (da 1/2 litro) cent. 30. — Per esportazione, anche in casse complete, cent. 30 la bottiglia da 1/2 litro. Vini scelti nostrani — Liquori — Consommè — Paprica Goulsch — gaffreddi. Conduttore: ANTONIO SILVESTRI

PREMIATO STABILIMENTO Cacao, Cioccolato Dolomitti e Confetture FONGARO e C. - SCHIO SPECIALITÀ Cioccolato in tavolette - Cacao solubile in polvere - Fantasia alla Crema - Giandua - Pasta Dolomitti per Dessert - Confetture di ogni genere. Rappresentante: AUGUSTO PALMARINI UDINE - Viale Stazione Negoziò-reclame in Udine, Via della Posta — Palazzo Banca Popolare.

Cav. Dott. Ugo Ersetti specialista malattie donne e bambini. Consultazioni nell'ex Ambulatorio del Dott. Scaini, dalle ore 10 alle 12 e dalle 13 alle 15, tutti i giorni. — Udine, Via Cortazzis, N. 1, Telefono 3.74.

POMATA MANFREDI Infallibile nella guarigione delle: Ragadi, Piaghe, Scorpelature della Pelle, Escoriazioni, Geloni esulcerati, Scottature, ecc. Oltre vent'anni d'incontrastato successo Prezzo del vasetto L. 1.30 Concessionari Esclusivi per l'Italia e per l'Estero: A. MANZONI & C., Milano-Roma-Genova.

ESTRATTO di Kefir

INSERZIONI A PAGAMENTO

UNICO NEGOZIO
in
UDINE
Via Mercatovecchio N. 6



Dirigersi esclusivamente all'Ufficio Centrale d'Annunzi **A. MANZONI e C.**
UDINE, Via della Posta, N. 7 - MILANO, Via S. Paolo, 11 - ANCONA, Via XXIX Settembre N. 1 - BARI,
Via Andrea da Bari, 25 - BERGAMO, Viale Stazione, 20 - BOLOGNA, Piazza Minghetti, 3 - BRESCIA,
Via Umberto I, 1 - FIRENZE, Via Giuseppe Verdi, 35 - GENOVA, Piazza Fontane Marose - LI-
VORNO, Via Vittorio Emanuele, 94 - ROMA, Via di Pietra, 81 - VERONA, Via S. Nicolò 14 - PARIGI,
Rue Perdonnet, BERLINO - FRANCOFORTE - LONDRA - VIENNA - ZURIGO.

MACCHINE SINGER E WHEELER & WILSON
unicamente presso la **COMPAGNIA SINGER PER MACCHINE DA CUCIRE**
ESPOSIZIONE DI MILANO 1906 - 2 Grandi premi ed altre Onorificenze
TUTTI I MODELLI PER L. 2.50 SETTIMANALI - CHIEDASI IL CATALOGO ILLUSTRATO CHE SI DA GRATIS
Macchine per tutte le industrie di cucitura - Si prega il pubblico di visitare i nostri Negozi
per osservare i lavori in ricamo di ogni stile: merletti, arazzi, lavori a giorno, a modano, ecc.:
eseguiti con la macchina per cucire **Domestica Bobina Centrale**, la stessa che viene
mondialmente adoperata dalle famiglie nei lavori di biancheria, sartoria e simili.
Negozi in tutte le principali città d'Italia.



NEGOZI IN PROVINCIA
PORDENONE
Corso Vittorio Emanuele N. 58
CIVIDALE
Via San Valentino N. 9

PREZZO DELLE INSERZIONI:
Quarta pagina Cent. 30 la linea o spazio di linee
di 7 punti - Terza pagina, dopo la firma del gerente
L. 1,50 la linea o spazio di linee di 7 punti - Corpo
del giornale L. 2 - la riga contata.

Psiche



ASSAGGIATELO!
MIGLIORE DEL COGNAC

eccellente con
ACQUA DI NOCERA-UMBRA
"Sorgente Angelica"

F. Bisleri e C. - Milano



TOSSI

Raucedini - Raffreddori - Pertoss - Co-
stipazioni - Abbassamento di voce ecc.
PASTIGLIE alla CODEINA
del Dottor **BECKER**

Da una confezione con le numerose contraindicazioni molte
colle di notte alla salute.
Se non è data dopo averne la Marca di Fabbrica
ed i fac-simile qui sotto.
Gradevolissime al palato e di effetto pronto e sicuro.
Scatole gr. L. 1,50 cad. - Scatole picc. L. 1 cad.
Milioni di scatole vendute in 45 anni di consumo in tutte
parti del mondo. - Si spediscono
sempre contro assegno o vanto di
posta di ogni importo coll'aggiun-
ta di cent. 25 per l'affrancatura.

VENDITA ESCLUSIVA
A. MANZONI & C.
MILANO - ROMA - GENOVA
in tutte le farmacie

PER LAVARE e rendere
bianca la pelle
Farina di Mandole alla Violetta
pacco di un 1/4 di kg. cente-
simi 75 franco nel Regno lire
1,25. - Vendita all'ingrosso
ed al minuto presso **A. MAN-
ZONI e C.** Milano, Via San
Paolo 11; Roma, Via di Pietra
numero 91.

RINOMATI
Preparati
di **Pepsina**
Car. Dott.
CARLO TOSI
PILLOLE DI PEPSINA
digerenti alla Pepsina Vegeto - Ani-
male
L. 2 la Bocchetta di 24 pillole
ILLO E LATIFUGHE
L. 1,50 la bocchetta di 18 pillole
lattifughe.
In tutte le Farmacie e presso i
concessionari esclusivi **A. MANZONI**
e C., Milano, via S. Paolo 11 -
Farmacia già **Maldifassi** (Palazzo
della Borsa, dirimpetto alla Posta
- Roma - Genova.

Usate l'Acqua Chinina Manzoni

10 anni
di
ESPERIENZE CLINICHE
Hanno insegnato
che il
VINO MARCEAU
DEALCOLIZZATO
IODO TANNICO
agli
IPOFOSFITI E FOSFATI
DI CALCIO SODIO E FERRO
è il
MIGLIORE ed il più GRADITO
Ricostruttore e depurativo del sangue
e delle ossa e Tonico dei nervi
Prezzo L. 3.- la bottiglia
Franco per posta L. 4.-
2 bottiglie franco per posta L. 7.-
Trovansi in tutte le farmacie e presso
i concessionari esclusivi per la vendita
in Italia
A. Manzoni e C.
Milano - Roma - Genova

MILLE APPROVAZIONI MEDICHE
ANTIDIABETICO MAYOR
TROVASI IN TUTTE LE FARMACIE
PIETRO RUFFINI, Concessionario
Via Mercatino, 2 **FIRENZE**
OPUSCOLO GRATIS

Specialità del Premiato Laboratorio Chimico-Farmaceutico **Pacelli**
LIVORNO
ODONTAL (Elixir e Polveri Inglesi). E' il miglior dentrificio esi-
stente. Oltre che conservare i denti belli e bianchi ne
arresta la caria, fortifica le gengive e disinfecta la bocca, profumandola
deliziosamente. Non intacca lo smalto dei denti e toglie l'halito
cattivo. Col suo uso non si soffre più dolor di denti. **ODONTAL**
(Elixir) L. 1,75, per posta fr. L. 2.- **ODONTAL** (Polvere) L. 1.-
per posta fr. 1,15.
Guarigione Garantita ed in breve (dopo 8 o dieci giorni
scompare il sintomo) si vede l'effetto benefico dell' anemia,
pallidezza del volto, si ottiene col **FERRO PACELLI**, che
è efficacissimo e digeribilissimo, senza far male ed in qualunque
stagione. La debolezza, la palpitazione di cuore, la noia, la voglia
di piangere, il nervosismo, l'ipocondria, ecc. spariscono e la malattia
ritorna in buona salute. - Fla. L. 2,50 (dura due mesi e mezzo
circa) per posta franco L. 2,65.
Venduto in tutte le Farmacie e dalla farmacia **PACELLI** Corso Umberto
n. 51 Livorno - in Udine presso la farmacia **Conelli, Comessatti e Marinetti**
di Venezia

Avvisi Economici 5 Centesimi per parola
Annunzi vari
MESCOLANDO al Caffè un poco di Rhum stravecchio vero della Giamaica,
all'ananas, della casa Hoegner di Amburgo, si ottiene una bibita
oltre ogni dire corroborante. L. 5,50 alla bottiglia. Vendita da **A. Man-
zoni e C.**, Milano, Via S. Paolo 11.
APPARECCHIO tascabile per l'inalazione di Mentolo, detta inalazione è
di pronto ristoro contro i raffreddori, costipazioni di testa e di grande
solievo nella tosse asinina. - L. 1 ogni astuccio franco per il Regno
L. 1,15. **A. Manzoni e C.**, Milano, Via San Paolo 11.OGGETTI di vetro, cristallo, porcellana che hanno valore di cari ricordi
e casualmente si possono aggiustare perfettamente col mastico
o col vetro solubile che trovasi presso la Ditta **A. Manzoni e C.**, Milano,
via S. Paolo, 11, il mastico per porcellana L. 1,00, il vetro solubile
cent. 70 franco per il Regno cent. 15 di più.L'ACQUA di Chinina Manzoni per effetto della sua speciale composi-
zione, conferisce ai capelli morbidezza e colore brillante. L. 1,50 la
bocchetta, franca L. 2,00. Vendesi presso **A. Manzoni e C.**, Milano, Via
S. Paolo 11.
LE RUGHE del viso scompaiono come per incanto coll'uso della deli-
ziosa Crema Veloutine della casa Ch. Fay di Parigi. Chiedila alla Ditta
A. Manzoni e C., Milano, via S. Paolo, 11. - Per riceverlo franco in
tutto il Regno spedire vaglia di F. 1,80.

ANEMIA ASSOLUTA

Bergamo, 7 luglio 1904. Preg. Signor **PELZONI**
Ho il piacere di parteciparvi che il vostro «**FOSFATO-PUL-
ZONI**» che ho sperimentato sopra due ragazzi affetti di **Anemia**
assoluta, mi dà ottimi risultati....
Dottor **Quintavalle**
medico chirurgo
FOSFATO-PULZONI guarisce
completamente **ANEMIA - SCROFOLA**
RACHITISMO

ACQUA SALSO-BROMO-JODICA
delle rinomate Terme di Salice
(presso Voghera)
per bagni indicati a domicilio
L. 4 all'Ett. in damigiane da circa litri 50 cadauna
(per spedizioni fuori di Milano, spese di porto in più)
Le damigiane vengono fatturate a parte in ragione di
L. 5 cad. e rimborsate allo stesso prezzo purchè restituite in
buon stato.
Rivolgere le richieste alla
Ditta A. MANZONI e C., Milano S. Paolo, 11
Depositaria Generale (Telefono N. 1437)
AVVERTENZA IMPORTANTE. - L'acqua di Salice per bibita
non si trova più in commercio. Domandare a tale scopo l'acqua
Salsojodica di Sales che si vende in tutte le farmacie
a lire una la bottiglia.

FOSFATO PULZONI

CONTRO **ANEMIA-SCROFOLA-RACHITISMO**
Premiata Farmacia **ERCOLE PULZONI - PIACENZA** - Concessionari **A. MANZONI e C., MILANO-ROMA-GENOVA** - Premiata Farmacia **ERCOLE PULZONI - PIACENZA**